

# L'export salva la filiera dell'auto

Ma il 2012 si annuncia come un anno nero: "Serve un piano d'emergenza"

STEFANO PAROLA

L'INDOTTO auto del Piemonte è sempre meno «Fiat-dipendente». Le produzioni del Lingotto sono ai minimi storici, così nel 2011 le aziende che normalmente lavorano per Mirafiori hanno trovato altri canali di vendita. Lo dimostrano i dati dell'Osservatorio sulla filiera autoveicolare italiana, presentati ieri dalla Camera di commercio di Torino e dall'Anfia (l'associazione delle industrie dell'auto) e curata dalla torinese Step ricerche dell'economista Giuseppe Russo. La relazione mette infatti in evidenza che il fatturato garantito dalle commesse per gli stabilimenti italiani di Fiat è passato dal 60% del 2009 al 41% dell'anno passato e che i lavori per le fabbriche estere del Lin-

gotto hanno garantito il 9,6% dei ricavi, contro il 18,1% di tre anni fa. A coprire l'ammacco ci hanno pensato le commesse degli altri costruttori mondiali, che hanno assicurato il 37,6% degli affari dell'indotto piemontese, quasi il triplo rispetto al 13,6% registrato nel 2009.

Dunque, è proprio grazie all'export che nel 2011 l'automotive piemontese è riuscito a aumentare il fatturato complessivo del 2,3%, portandolo a sfiorare i 19 miliardi. Non è andata allo stesso modo per l'occupazione, perché il comparto ha perso 5 mila dipendenti rispetto al 2010, ossia il 5,1% dei suoi lavoratori. Ciò è avvenuto, spiega Giuseppe Russo, perché «il settore è afflitto da sovracapacità produttiva», insomma è attrezzato per produrre molto più di quanto fa realmente.

Difficile, comunque, fare me-

glio con un mercato italiano che ha assemblato appena 790 mila veicoli, il 5,7% in meno del 2010, e che è afflitto da un calo del 15% della produzione delle sole automobili. Per questo il presidente della Camera di commercio, Alessandro Barberis, dice che «i dati del 2011 mostrano alcuni segnali di recupero verso i livelli pre-crisi. Due terzi delle imprese campione hanno resistito all'onda della crisi perché sono stati capaci di intercettare le opportunità offerte soprattutto dal mercato internazionale». Secondo Barberis l'Osservatorio offre tre spunti positivi per l'indotto auto: «La tensione verso l'export, quella verso l'innovazione e quella verso la collaborazione tra imprese».

Per l'automotive piemontese il vero anno nero sarà questo 2012. Perché l'anno scorso i costruttori d'auto hanno prodotto

di più, sperando che il mercato ripartisse. Invece è arrivata la crisi dei debiti sovrani e i magazzini sono rimasti pieni. Per questo Mauro Ferrari, presidente del gruppo Componentisti dell'Anfia, invita a non farsi illudere dai dati dell'Osservatorio e spiega che senza interventi da parte del governo «la strada che abbiamo imboccato, con meno di 500 mila vetture all'anno prodotte in Italia, contro 1,9 milioni in Francia e 5,8 milioni in Germania, non può che portarci a un'ulteriore e forse completa marginalizzazione del comparto in Italia». Colpa della Fiat? «Non è un problema — dice Ferrari — del costruttore, bensì del "sistema Paese" e della sua scarsa competitività. Serve un piano straordinario per l'auto, che intervenga sui fondamentali. A partire dal sistema fiscale e dalle politiche del lavoro».

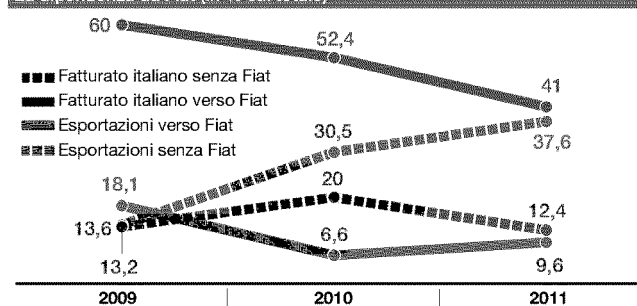
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati della Camera di commercio svelano un indotto sempre meno Fiat dipendente

### I numeri della filiera automotive in Piemonte

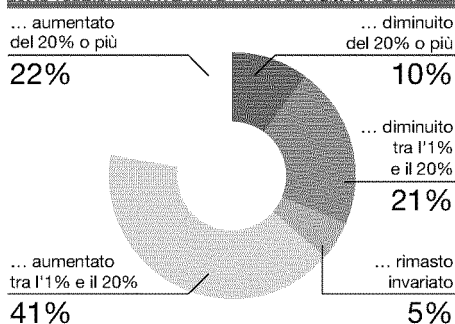
|                            | IMPRESE    | DIPENDENTI 2011 | VAR % SU 2010 | FATTURATO 2011 | VAR % SU 2010 |
|----------------------------|------------|-----------------|---------------|----------------|---------------|
| Engineering & design       | 129        | 9.662           | -3,7%         | 1.847          | +4,7%         |
| Sistemisti e moduli        | 33         | 16.580          | -5,7%         | 4.019          | -5,2%         |
| Specialisti e subfornitori | 736        | 68.061          | -5,1%         | 13.067         | +4,5%         |
| <b>Totale Piemonte</b>     | <b>898</b> | <b>94.303</b>   | <b>-5,1%</b>  | <b>18.933</b>  | <b>+2,3%</b>  |

#### La dipendenza da Fiat (in % sul totale)



Fonte: Osservatorio sulla filiera autoveicolare italiana 2012

#### Nel 2011 il fatturato delle aziende dell'indotto è...





**LA RICERCA**  
Giuseppe Russo, economista, ha curato la ricerca sull'indotto

